

PROGRAMMA ELETTORALE COALIZIONE CANDIDATO SINDACO LUCIANO DI LORITO

VOLTARE PAGINA

La consiliatura che si è appena conclusa in modo anticipato, a seguito dell'intervento della magistratura, ha segnato il fallimento di una concezione della politica e di un modo di governare che hanno lasciato un cattivo ricordo fra i cittadini di Spoltore ed hanno gravemente offeso l'immagine positiva che la nostra Città ha sempre avuto nella provincia e nella regione.

Oggi è necessario ridare dignità alla politica e ridefinire un nuovo profilo etico della azione amministrativa del nostro Comune, capace di produrre atti e scelte improntate alla massima trasparenza; di ricostruire un rapporto con i cittadini sia sulle scelte più impegnative della Amministrazione, sia con verifiche periodiche sulle attività di ordinaria amministrazione.

Non solo. Dopo la acuta crisi economica che sta investendo attualmente il nostro Paese e l'intera Europa, nulla potrà essere più come prima. Anche il governo delle regioni, delle province e dei comuni dovrà cambiare profondamente, a cominciare da una rigorosa utilizzazione delle sempre minori risorse pubbliche disponibili ed al tempo stesso mettendo in campo le iniziative amministrative capaci di "produrre" nuove risorse.

Intanto normative nazionali e direttive europee stanno ridisegnando i parametri, gli obiettivi e gli strumenti per un nuovo sviluppo economico, per un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente, per nuovi modelli di pubblica amministrazione.

Anche le migliori esperienze amministrative del passato – quindi – potranno certamente essere un utile bagaglio di conoscenza e di esperienza, ma nulla potrà essere meccanicamente riproposto come se niente stia cambiando, poiché il rischio è di rimanere indietro, ancorati a idee ormai superate.

E' necessario dunque introdurre una profonda innovazione nelle strategie per lo sviluppo economico del nostro territorio, nella organizzazione della macchina amministrativa del Comune, nella organizzazione di servizi pubblici e sociali improntati ad efficacia ed efficienza economica, salvaguardando al tempo stesso la tutela delle fasce socialmente ed economicamente più deboli.

**il 6 e 7 maggio
cambiare è necessario ed è anche possibile**

Il FLI, l'IdV, PD e l'UDC, con LUCIANO DI LORITO sindaco, sono il concreto e credibile cambiamento

poiché abbiamo già potuto sperimentare nella comune opposizione alla precedente Amministrazione, una vera e sostanziale convergenza programmatica, coerente con la forte necessità di innovazione dei contenuti e dei metodi di governo.

**Noi ci impegniamo in questo progetto innovatore
attraverso le concrete proposte del nostro programma**

LO SVILUPPO DI SPOLTORE

Spoltore ha bisogno di **una nuova classe dirigente** capace di far svolgere alla nostra Città un ruolo di protagonista nelle politiche che è necessario rilanciare nella intera area metropolitana per lo sviluppo economico, per l'occupazione in generale e quella giovanile in particolare; per il riassetto territoriale; per la riorganizzazione dei servizi; per la promozione delle occasioni di crescita culturale, civile e sociale.

1. INTERCETTARE LE RISORSE EUROPEE DEL 2014-2020

La acuta crisi economica che sta investendo il nostro Paese e l'Europa obbliga a ripensare modelli di sviluppo economico e di utilizzo delle risorse pubbliche, nazionali ed europee. Nessuna distribuzione a pioggia delle risorse – già sbagliata prima – potrebbe oggi essere più oltre possibile o tollerata.

La svolta sarà radicale e riguarda anche le risorse che l'Unione Europea mette a disposizione dei paesi aderenti: **le risorse degli anni 2014-2020** tenderanno a privilegiare sempre di più le politiche di sviluppo e di coesione sociale che riguardino per prima cosa territori vasti, costituiti da più regioni e Stati fra loro confinanti (**le macroregioni**).

In Europa questa nuova strategia è stata già avviata con successo con l'approvazione ed il finanziamento definitivo delle strategie e programmi della "Macroregione del Baltico" e della "Macroregione del Danubio".

In Italia – attraverso iniziative nazionali ed internazionali – è stata concretamente individuata e promossa una strategia per dar vita alla "**Macroregione Adriatico-Ionica**" che ricomprende i Paesi del bacino dell'Adriatico e dello Ionio: ovvero le regioni italiane che si affacciano sul bacino dell'Adriatico e dello Ionio, i paesi balcanici dell'altra sponda, la Grecia.

Recentemente il Parlamento italiano – su iniziativa dei senatori abruzzesi del centrosinistra – ha impegnato il Governo a promuovere le opportune iniziative affinché la "*Macroregione Adriatico-Ionica abbia l'approvazione definitiva del Parlamento Europeo, prima della nuova programmazione delle risorse europee del 2014-2020*".

L'Abruzzo deve prepararsi a questa nuova strategia, ma ad oggi si deve purtroppo registrare un serio ritardo da parte della Giunta Regionale che ancora apre un concreto tavolo di lavoro in preparazione dell'appuntamento del 2014. La sollecitazione affinché la Giunta Regionale assuma una immediata iniziativa è stata espressa anche dal Consiglio Regionale che, su iniziativa delle opposizioni, ha approvato una specifica risoluzione unitaria che muove in questa direzione.

Gli **obiettivi strategici** di intervento per la "Macroregione Adriatico-Ionica" sono stati già identificati in diverse sedi di confronto nazionali ed europee: lo *sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI)*; i *distretti industriali*; i *trasporti*; *l'ambiente*; il *turismo*; la *cultura*; la *cooperazione universitaria*. Ognuno di questi obiettivi riguarda Spoltore, le sue concrete caratteristiche, le sue possibilità di sviluppo.

Noi ci impegniamo a promuovere una specifica e tempestiva iniziativa, condotta dalla Amministrazione Comunale e d'intesa con le forze economiche e sociali del nostro territorio, per mettere a punto le strategie e

gli obiettivi più utili rispetto alle nostre potenzialità di sviluppo e poter quindi intercettare quegli importanti finanziamenti europei.

2. L'AREA METROPOLITANA

E' evidente però che questi stessi obiettivi potranno avere una maggiore forza se organizzati nella logica di sviluppo della intera area metropolitana, di cui Spoltore è parte integrante ed importante.

I comuni che definiscono quest'area vivono problemi simili, ma allo stesso tempo ognuno di essi offre specifiche caratteristiche che – insieme – rendono l'area metropolitana suscettibile di più ricche potenzialità di sviluppo, dando nel contempo ad ogni Comune maggiore forza per cogliere le opportunità presenti sia sullo scenario economico nazionale che su quello europeo.

D'altra parte l'idea e le funzioni che possono essere svolte dal territorio che comunemente e correntemente è chiamato area metropolitana **non sono una astrattezza.**

Da tempo questa area è stata individuata anche dagli strumenti di studio ed indirizzi della programmazione delle politiche ministeriali come un vero e proprio "**territorio snodo**" di valore strategico nazionale e lo stesso Dipartimento per il Coordinamento dello sviluppo del Territorio (**DiCoTer**) del Ministero delle Infrastrutture nell'individuare – nel quadro delle specifiche politiche europee – i "*sistemi territoriali considerati strategici per lo sviluppo della competitività nazionale*", ha definito l'area territoriale che si estende sulla costa da Montesilvano ad Ortona e all'interno fino a Chieti e Manoppello, come il terminale adriatico del "**Sistema strategico di incardinamento della trasversale centro-meridionale con il corridoio adriatico**" in una logica di sistema fra la costa tirrenica del Lazio e quella adriatica dell'Abruzzo. Su questa impostazione concreti e recenti studi (finanziati dallo stesso Ministero) hanno individuato l'area metropolitana come la possibile nuova **piattaforma logistica e direzionale del medio Adriatico**: dal Tirreno con il porto di Civitavecchia all'Adriatico con porto di Ortona, con l'aeroporto di S. Giovanni Teatino, fino al sistema portuale presente sull'altra sponda, per ricongiungersi poi ai grandi "corridoi europei".

Il peso ed il ruolo dell'area metropolitana nella politica e programmazione della "Macroregione Adriatico-Ionica" conta dunque già su solidi e concreti ancoraggi.

Spoltore, il suo territorio, le sue attività produttive, che in molti casi segnano veri e propri picchi di qualità, le sue potenzialità turistiche, le sue risorse professionali e culturali, devono entrare da protagonisti in questo nuovo orizzonte di sviluppo.

Noi ci impegniamo – per gli stessi interessi di Spoltore – a promuovere una forte iniziativa che – d'intesa ed alla pari con gli altri comuni dell'area metropolitana – rilanci una strategia unitaria di tutta l'area, capace di definire una sua specifica collocazione e ruolo anche dentro i programmi europei della "Macroregione Adriatico-Ionica".

Ed è in questa dimensione di area vasta che potranno più utilmente essere affrontati e sciolti nodi come quello della viabilità; dei sistemi di trasporto alternativi e fra loro integrati; della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale, artistico e culturale presente con caratteristiche specifiche nel territorio del nostro comune.

Una nuova capacità politica e programmatica deve investire tutta l'area metropolitana ed essa dovrà essere decisa e sviluppata in modo paritario e coordinato fra tutti i comuni dell'area. Anche per questo proponiamo che si insedi una specifica sede di lavoro e coordinamento dei comuni: la "**Conferenza dei Comuni dell'area metropolitana**".

3. IL PIANO STRATEGICO DI SPOLTORE

Le nuove politiche europee ed il rilancio delle strategie di sviluppo dell'area metropolitana costituiscono una importante occasione per Spoltore, ma al tempo stesso sono anche **una grande sfida**: la sfida della **competitività fra i diversi territori urbani**, all'interno dello spazio europeo, nazionale e regionale. Una sfida che i diversi territori devono affrontare **esaltando e valorizzando i punti di forza** che li distinguono dagli altri e li rendono più attrattivi rispetto agli altri per le specifiche funzioni che essi possono svolgere.

Per Spoltore è quindi la sfida della **identità**, del **profilo** e delle **funzioni** che vogliamo avere nell'area metropolitana. Ma è anche la sfida – tutta interna al nostro territorio – posta dalla crescente complessità delle **relazioni che intercorrono fra le diverse frazioni ed il centro storico**: le grandi frazioni vivono i problemi della grande città, come il traffico e l'inquinamento atmosferico, mentre le piccole hanno problemi legati alle scarse infrastrutture e a servizi inadeguati.

A questa duplice sfida non è possibile rispondere frammentando le risposte, ognuna separata ed indipendente dall'altra; né è possibile adottare, da parte della Amministrazione Comunale, un approccio di tipo dirigistico ed autoreferenziale: entrambe le soluzioni sarebbero fallimentari ed indebolirebbero il nostro territorio.

Al contrario, le soluzioni davvero efficaci risiedono nella capacità di innescare un processo che individui in modo condiviso – dai diversi soggetti presenti sul territorio – **il ruolo che la Città di Spoltore, nelle sue diverse espressioni** economiche, professionali, culturali e sociali, assegna a se stessa nell'orizzonte dell'area metropolitana, realizzando nel contempo una organizzazione del suo territorio e dei servizi che sia coerente ed adeguata a nuovi e più diffusi livelli di civiltà e di infrastrutturazione che vanno realizzati.

I tradizionali strumenti di pianificazione urbanistica e di programmazione economica non sono sufficienti, per loro natura e funzioni, a fornire una risposta adeguata a queste sfide. La risposta per essere efficace deve *“territorializzare”* la sua strategia, collocandosi in una spazialità più ampia rispetto a quella del tradizionale P.R.G.

Da tempo, in molte realtà urbane medio-grandi si è data risposta positiva ed efficace a queste sfide attraverso lo strumento di un vero e proprio **Piano Strategico**.

Il Piano Strategico non è solo un atto di programmazione urbanistica: esso riguarda anche gli altri aspetti e settori della vita della città: quello economico, sociale, culturale, ambientale, che devono essere fortemente correlati fra loro dal punto di vista della programmazione territoriale e temporale, delle risorse disponibili e che possono essere mobilitate da altri soggetti; delle responsabilità attuative pubbliche e private.

Anche per queste ragioni la definizione del Piano Strategico – pur richiedendo l'apporto degli specialisti delle diverse discipline – non può essere esaurita in un documento elaborato al chiuso di laboratori di soli esperti, ma richiede **un processo creativo**, di confronto e coinvolgimento dei diversi attori locali, istituzionali, economici, sociali, culturali, della rappresentanza più vasta degli interessi in campo.

In sintesi, con il Piano Strategico:

- si traccia la diagnosi della realtà locale e si indagano gli scenari dei processi di trasformazione che interessano il nostro territorio;
- si innesca un processo di cooperazione volontaria fra le diverse componenti economiche e sociali del territorio, per approdare ad una visione condivisa del futuro della città e del suo posizionamento strategico;
- si esplicitano le strategie e le azioni da percorrere nel medio-lungo periodo; gli strumenti necessari al perseguimento di questi obiettivi; le politiche e gli interventi pubblici e privati, capaci di fare **“sistema”**, di fare **“rete”**, di innestare un effetto moltiplicatore;
- si stabilisce un patto fra tutti coloro che hanno delle responsabilità, l'Amministrazione Comunale per prima, con il quale si definiscono gli impegni che ognuno assume per il coerente conseguimento di quegli obiettivi.

Essendo questa la natura e l'ambizione del Piano Strategico, particolare importanza assumono allora anche gli **strumenti della partecipazione** ed organizzativi che sosterranno il processo di formazione del Piano Strategico.

Se con il Piano Strategico si individuano scelte impegnative, ed ove necessario coraggiose per il raggiungimento della meta cui si tende, egualmente impegnative dovranno allora essere anche le sedi della partecipazione: esse saranno *ufficiali, formalizzate, riconosciute e trasparenti* attraverso **tavoli pubblici di lavoro** su i diversi temi: *dello sviluppo e della innovazione; dell'ambiente, degli assetti urbani e della mobilità; della cultura e della conoscenza; del benessere e della coesione sociale*, dando così credibilità e motivazione al coinvolgimento dei diversi soggetti e delle diverse forze presenti sul territorio.

Le sedi della partecipazione saranno anche le sedi della responsabilità: l'obiettivo è quello di **stipulare un vero e proprio patto**, di collegiale e reciproca responsabilità, fra i diversi soggetti pubblici e privati e verso la città. Un patto assunto alla luce del sole, nella piena trasparenza, verificabile dal Consiglio Comunale in ognuno dei suoi passaggi più impegnativi.

Noi ci impegniamo per questa **svolta** perché anche così vogliamo spazzare via quanto accaduto nel più recente passato; vogliamo ridare credibilità ed affidabilità alla programmazione pubblica; alle sinergie possibili e necessarie fra pubblico e privato e offrire, così, alle forze imprenditoriali sane che fondano la loro attività su un rapporto etico con la pubblica amministrazione, le necessarie certezze anche nella organizzazione della propria iniziativa e della propria azienda.

LE INIZIATIVE PRIORITARIE

4. L'urbanistica, il territorio, l'ambiente

Le politiche urbanistiche e gli strumenti della loro gestione assumono un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico del territorio di Spoltore; per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, per la qualità della vita dei cittadini.

Anche in questo settore è necessario introdurre un tratto di **forte innovazione**. Per questo è necessario redigere il **nuovo Piano Regolatore Generale**, quale guida programmatica e di indirizzi nella gestione del territorio.

Innanzitutto è necessario rivedere e rimodulare il documento preliminare di indirizzi già esistente, per adeguarlo alle nuove, attuali esigenze. L'impostazione e gli indirizzi principali sono sicuramente ancora validi, ma riteniamo che ci sia spazio per un ulteriore miglioramento attraverso i seguenti indirizzi:

- occorre dare una risposta positiva ai problemi della **viabilità, traffico, inquinamento ed emergenza ambientale, infrastrutture**, in una programmazione che non si fermi ai confini comunali, ma che si allarghi in una **visione sovracomunale**;
- il nuovo PRG dovrà essere caratterizzata dalla massima **flessibilità**, attraverso l'utilizzo consapevole e responsabile dell'**urbanistica concertata** che consenta la sinergia tra la capacità economica e propositiva dei privati e la capacità di indirizzo e di visione complessiva della pubblica Amministrazione;
- in via prioritaria dovrà essere valorizzato il tessuto edilizio esistente, attraverso programmi di **riqualificazione urbana** che contengano **incentivazioni e agevolazioni** per i centri storici e per le comunità più piccole. Particolare attenzione andrà posta, ad esempio, nei confronti dei territori che corrono il **rischio di "marginalità"** nell'assetto territoriale complessivo, come Villa S. Maria e Caprara, perché qui possono innescarsi fenomeni di un pericoloso processo di abbandono che deve invece essere contrastato, anche attraverso l'insediamento di attività economiche a scala urbana;

- il nuovo PRG dovrà inoltre caratterizzarsi per la capacità di proteggere e promuovere il **godimento dei “beni” ambientali, artistici e storici** di cui Spoltore è ricca e che nel passato non hanno avuto la giusta valorizzazione: il fiume Pescara, la fonte Barco, il Convento, le colline, i centri storici.

Noi ci impegniamo ad avviare subito le attività e le iniziative che abbiamo qui indicato per ridare slancio, certezza e trasparenza alla programmazione urbanistica del nostro comune.

5. Le politiche per la salute e le politiche sociali

Il Comune di Spoltore ha saputo organizzare nel corso degli anni il settore preposto alle politiche sociali e, nonostante la crisi finanziaria, l'attività mantiene un livello qualitativo positivo.

Oggi la crisi economica scarica sulle fasce deboli della popolazioni sempre maggiori difficoltà e c'è quindi sicuramente bisogno rimodulare i servizi, sulla base di criteri di trasparenza e di condivisione, in un'ottica di sviluppo e d'integrazione.

Va valutata anche l'opportunità di **sperimentare la cooprogettazione** di alcuni servizi sociali con il contributo del **terzo settore** (cooperative), al fine di aumentare le possibilità di risorse a disposizione.

Particolare attenzione andrà posta:

- alla costituzione di un **Fondo Integrativo Sanitario Territoriale**
oggi una famiglia spende mediamente oltre 800,00 € all'anno per visite mediche specialistiche, accertamenti diagnostici, analisi cliniche, ecc.
Per alcune categorie i contratti di lavoro prevedono la costituzione di fondi integrativi sanitari con l'obiettivo di integrare i costi. Questo però non basta, poiché i fondi integrano solo le spese per il lavoratore dipendente ma non per i componenti della sua famiglia. Inoltre l'intervento riguarda solo i lavoratori dipendenti, in età da lavoro e con una occupazione, e non quindi i lavoratori autonomi, professionisti, disoccupati e chi è oltre l'età per godere di un rapporto di lavoro.
E' per queste ragioni che ci attiveremo – come già in altri parti si è fatto – per la costituzione di un **Fondo Integrativo Sanitario Territoriale**, aperto all'adesione di tutti i cittadini, che potrà essere sostenuto in quota parte dal Comune per quei cittadini con redditi più limitati;
- alla iniziativa nei confronti della ASL per migliorare, ampliare e potenziare gli orari e i servizi del **Distretto Sanitario di Spoltore**;
- all'**assistenza domiciliare integrata** a favore dei soggetti più deboli (anziani non autosufficienti; minori con problemi di disagio sociale per la loro permanenza all'interno del nucleo familiare);
- al sostegno verso le famiglie in condizioni economiche disagiate e con la presenza di **portatori di handicap**, per l'acquisto delle apparecchiature speciali necessarie ed al sostegno di progetti mirati alla formazione ed alla integrazione delle persone disabili (promozione di attività artistiche, sportive o motorie generiche, di soggiorni climatici, ecc.);
- a promuovere l'affidamento della gestione di alcuni servizi ed attività anche comunali a **cooperative composte da persone socialmente svantaggiate**, al fine favorire il loro inserimento dal punto di vista lavorativo;
- a promuovere per la **Casa di Riposo** di Caprara modelli gestionali che consentano di svolgere un servizio diversificato rispetto a quello attuale, utilizzando moduli di soggiorno e assistenza più corrispondente alle esigenze degli anziani e delle loro famiglie

6. Le politiche per i giovani

Il Comune contribuirà alla promozione di **politiche per l'occupazione giovanile** affiancando concretamente le iniziative nazionali e regionali in materia; ma anche – per quanto nei suoi poteri – facilitando l'insediamento di nuove attività imprenditoriali promosse dai giovani, ispirate alla sostenibilità ambientale ed alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale, artigianale e turistico.

Oggi i giovani hanno un'estrema difficoltà nel trovare lavoro: è importante che essi vengano continuamente aggiornati su eventuali opportunità lavorative istituendo – nell'ambito di nuove strutture destinate alla facilitazione per le pratiche di impresa – specifici sportelli informativi.

Spoltore deve diventare un luogo nel quale i giovani si trovino a loro agio, abbiano la possibilità di potersi incontrare, nel quale possano crescere aggregazioni finalizzate a scopi socialmente utili, come la trasmissione di valori fondamentali etici, didattici, sociali, della conoscenza e della cultura.

Anche per questo è necessario valutare la concreta possibilità – nel quadro di una ricognizione del patrimonio edilizio comunale non utilizzato – di **un luogo dedicato a queste attività** e per il quale andranno valutate anche le forme di partecipazione alla gestione e programmazione dell'utilizzo dello spazio individuato da parte delle stesse associazioni giovanili.

7. Le politiche per la cultura e per lo sport

Seguire a pensare che una concreta politica a favore della promozione delle attività culturali può avere spazio solo in tempi in cui l'economia non ha difficoltà, significa esprimere una concezione vecchia ed arretrata sulla capacità di produrre vera e propria ricchezza da parte delle attività culturali.

Oltre che una delle componenti chiave per migliorare la qualità della vita dei cittadini, esse sono anche un **concreto motore per lo sviluppo economico**, con sicure ricadute sull'occupazione. Gli eventi culturali attirano gente, la gente spende sul territorio a favore delle imprese locali, rilanciando l'economia territoriale e l'immagine della Città. E non solo: per la promozione e produzione culturale, **l'Europa mette a disposizione importanti risorse** che noi abbiamo il dovere di intercettare realizzando iniziative efficaci.

La promozione e la produzione culturale del nostro comune deve rilanciarsi attraverso una migliore articolazione e pluralità di proposte e di interventi che va perseguita in una concreta **integrazione tra libero associazionismo e istituzioni culturali pubbliche**. Le competenze ci sono, vanno solo coordinate.

All'interno di questa impostazione, avranno particolare attenzione anche:

- la valorizzazione del patrimonio storico-artistico di Spoltore e la salvaguardia dello scenario paesaggistico naturale, anche nell'ottica di sviluppo del turismo;
- la incentivazione delle attività di produzione da parte di giovani artisti, coinvolgendoli in festival, premi, manifestazioni che promuovano il loro potenziale nelle attività di tipo diverso (musicali, artistiche, culturali, ecc.);
- la promozione di attività culturali nei due centri storici di Spoltore e Caprara, recuperando all'uso spazi ed edifici storici, tra cui quelli di proprietà comunale;

Anche per lo **Spoltore Ensemble** è necessario introdurre innovazioni concrete: c'è bisogno di nuova linfa che può venire solo attraverso la costituzione di una **Fondazione ad hoc**.

Con un'attenta programmazione inoltre è possibile captare iniziative a basso costo e di qualità, che possono essere messe in campo rendendo **il marchio Spoltore Ensemble** un elemento distintivo e un brand unico per la Città.

Per le attività sportive il nostro impegno sarà prioritariamente rivolto:

- alla collaborazione con le società sportive ufficialmente riconosciute presenti sul territorio;
- alla collaborazione con le scuole presenti sul territorio per incentivare al massimo l'educazione fisica;
- alla cura della manutenzione delle strutture sportive;
- al sostegno delle iniziative promosse anche dai privati per la realizzazione di impianti e centri per lo sport.

8. Le politiche scolastiche e della istruzione

L'offerta formativa sul nostro territorio deve essere **migliorata e potenziata**.

Il nostro impegno – attraverso una stretta collaborazione con le autorità scolastiche – sarà articolata sui seguenti obiettivi:

- assicurare strutture sicure e dotate degli strumenti e degli spazi adeguati; fra le priorità è posta la necessaria iniziativa per l'adeguamento sismico delle strutture scolastiche esistenti;
- nuova scuola dell'infanzia a Villa Raspa;
- realizzare il nuovo polo scolastico di Spoltore capoluogo: scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media;
- favorire sul nostro territorio l'insediamento di strutture per l'istruzione superiore e universitaria;
- interventi di assistenza e sostegno nei confronti dei bambini diversamente abili;
- istituzione di corsi in settori spesso trascurati, di lingue, informatica, alfabetizzazione e integrazione degli stranieri presenti nel nostro territorio comunale;

9. Le opere pubbliche

L'attrezzatura complessiva delle opere pubbliche (strade, reti fognaria, impianti sportivi, verde pubblico, piste ciclabili, parcheggi ecc... ecc...) non è ancora adeguata alla realtà insediativa di tipo urbano così come è ormai diventata la nostra città.

Oltre al capitolo stringente dell'edilizia scolastica, Spoltore deve realizzare una **griglia impiantistica di tipo moderno** e di fruibilità continua. La crescita della residenzialità, se non accompagnata a strutture pubbliche adeguate, non facilita la socializzazione e lo sviluppo di settori importanti quali le attività produttive e commerciali.

La crisi finanziaria pubblica non facilita il superamento di questo gap ma, iniziative adeguate potranno essere programmate ed avviate con un programma di fattibilità di media durata.

Nello stesso tempo va sempre più qualificata la struttura **manutentiva dell'arredo urbano**, al fine di evitare il depauperamento delle opere fino ad ora realizzate.

10. Le politiche della sicurezza per i cittadini

Il nostro territorio è ancora immune da episodi cruenti di criminalità urbana simili a quelli di altri territori dell'area metropolitana. Tuttavia – proprio la contiguità con questi territori – impone di **mantenere alta la vigilanza** e porre in campo tutte le politiche di prevenzione e repressione del crimine.

Crediamo fortemente in questo impegno poiché una collettività insicura è una collettività condizionata dalla paura ed è dunque **meno libera**.

Il compito di costruire politiche di sicurezza **non è solo un problema di ordine pubblico**, semplicemente delegato alle forze dell'ordine ad alla autorità prefettizia.

Fra i poteri del Prefetto, il ruolo delle forze dell'ordine ed il Comune, deve naturalmente stabilirsi una concreta collaborazione anche nelle decisioni circa il controllo del territorio, che certamente è il primo deterrente da porre in campo. Anche per questo – così come è accaduto già in tante altre città – la nuova Amministrazione comunale proporrà al Prefetto la sottoscrizione di un **“Patto per la Sicurezza”**, quale luogo e metodo di governo delle politiche della sicurezza sul territorio del nostro Comune. Rientreranno nel Patto, anche le modalità di utilizzo e di ripartizione di compiti di vigilanza e di repressione fra le forze di polizia ed il corpo dei vigili urbani del nostro Comune.

Ma, come si è detto, le politiche della sicurezza non si riducono solo ad un tema di ordine pubblico. Vi sono **iniziative specifiche che un Comune può mettere in campo** – di prevenzione, di solidarietà e di recupero – che accompagnano le attività proprie della tutela posta in atto dalle forze di polizia.

La capacità di intervento sulle forme di disagio sociale e di devianza giovanile e non; le attività di tutela dei minori soli; le politiche di arredo urbano e di manutenzione di servizi essenziali sul del territorio, come ad esempio i servizi di illuminazione; il rispetto della legalità nell'uso dei beni e della cosa pubblica contro fenomeni di vandalismo, ecc. sono tutti atti importanti che segnalano al cittadino la presenza vigile della pubblica autorità, contro ogni logica di abbandono e di solitudine sul territorio.

Ognuno di queste problematiche si presenta in modo diverso sul territorio, così come diversa è la problematica di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine. Questo insieme di temi va ricondotto a coordinamento e ad una vera e propria programmazione di iniziative realizzata attraverso un **“piano regolatore generale della sicurezza”** del nostro territorio, predisposto dal Comune con il contributo delle forze di polizia e la partecipazione delle altre autorità pubbliche (scolastiche, di assistenza sociale, ecc) ed associazioni di cittadini. In quest'ambito avvieremo anche tutte le iniziative necessarie per l'insediamento di una **tenenza dei carabinieri** in territorio di Spoltore

Spesso – infine – ciò che intimorisce il cittadino più che l'esistenza di un attacco reale alla sua sicurezza è la **sensazione di insicurezza**, alimentata dal moltiplicarsi delle notizie di episodi criminosi e di violenza e delle conseguenze che si potrebbero vivere – a volte e sempre più spesso – nella più totale solitudine. Può essere questo il caso, ad esempio, di persone anziane, che vivono sole e che a fronte di un reato di tipo predatorio (scippo, rapina) commesso ai loro danni, magari al momento del ritiro della loro pensione, perdono tutto: i denari, gli effetti personali, la carta di identità, le chiavi casa, ecc. Affrontare le conseguenze psicologiche, oltre che materiali, della violenza subita, aumenta la sensazione di solitudine e dunque di insicurezza. Un Comune attento alle condizioni di vita dei cittadini può molto: ad esempio – attraverso il contributo di associazioni volontarie, coordinate dallo stesso Comune – interviene a sostegno della persona colpita, la aiuta a superare il momento di difficoltà, la affianca – ad esempio – nelle attività burocratiche della denuncia, del rifacimento dei documenti, delle chiavi di casa, ecc. Essere meno soli in quei momenti è certamente importante e decisivo per chi ha subito un torto ed una violenza.

L'AMMODERNAMENTO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Passione, competenza, spirito di servizio, capacità di fare squadra sono certamente le caratteristiche che accomunano le donne e gli uomini della nostra coalizione.

Ma gli obiettivi che fin qui abbiamo proposto ed illustrato richiedono una **profonda innovazione** non solo nei metodi di governo del Comune, ma anche **della organizzazione della stessa macchina amministrativa** comunale.

Una ammodernamento che passa molteplici innovazioni, delle quali vogliamo qui indicare le più significative.

11. La partecipazione dei cittadini

Per noi il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini alla vita dell'amministrazione comunale, ai suoi programmi, alle sue scelte sarà la **stella polare della nostra quotidiana attività**.

Ma la volontà dei singoli non è di per se sufficiente: vanno infatti messi a disposizione dei cittadini tutti gli strumenti materiali che possono favorire questa partecipazione.

In primo luogo quelli che possono garantire una **costante e puntuale informazione**: da quelli tradizionali come le bacheche comunali, i manifesti, i bollettini, a quelli innovativi come la periodica informazione attraverso la posta elettronica, il sito web del Comune, ecc.

Ma anche il contatto diretto e periodico dell'amministratore con il cittadino è importante: per questo procederemo al ripristino delle **Consulte di Frazione**, a partecipazione volontaria, per la presentazione e discussione periodica di argomenti importanti e qualificanti per la vita della comunità (bilancio, piano regolatore generale, viabilità, servizi ecc.)

12. Il Comune digitale

Più di un anno fa, il 25 gennaio 2011, è entrato in vigore il nuovo **Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)** che ha determinato un vero e proprio mutamento di sistema della PA. Tutti - a cominciare dai dirigenti e funzionari del Comune - devono prendere atto che **la PA non è più la stessa** e che le categorie tradizionali di lavoro sono fortemente rimesse in discussione.

Un esempio su tutti: ai sensi dell'art. 23 ter del CAD, l'atto amministrativo informatico diventa il documento originale dal quale è possibile effettuare copie e duplicati.

Diventa dunque necessario **fare di Spoltore una comune autenticamente digitale**: è necessario avviare un profondo processo di riorganizzazione delle modalità concrete di erogazione dei servizi all'utenza, delle modalità attuali di gestione dei documenti e dei procedimenti, delle stesse modalità di accesso e partecipazione dei cittadini attraverso gli strumenti telematici ed informatici.

Occorrerà avviare una **"ristrutturazione digitale" della macchina amministrativa**, attraverso una progressiva dematerializzazione delle attività dell'Ente. Sarà così possibile migliorare i servizi all'utenza, aumentando i livelli di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e partecipazione.

13. Le altre misure di riorganizzazione

Faranno parte delle iniziative che assumeremo in tema di ammodernamento della macchina comunale:

- una concreta **semplificazione delle procedure e dei regolamenti esistenti**, attraverso una revisione di questi strumenti ed un loro aggiornamento alle normative sulla semplificazione appena varate dal Governo in carica;
- la **revisione della pianta organica**, degli uffici e dei servizi, finalizzata ad una organizzazione lavorativa imperniata sulla flessibilità, responsabilizzazione, valorizzazione dei meriti, formazione continua dei dipendenti;
- la **riduzione e razionalizzazione della spesa corrente**, con riduzione dei costi per consulenze ed incarichi esterni;
- l'introduzione dello **sportello unico delle attività produttive (SUAP)**.

14. Il patrimonio comunale ed i servizi pubblici locali

Anche il patrimonio del Comune e la organizzazione dei servizi pubblici sarà sottoposta ad una attenta verifica.

Per il **patrimonio dell'Ente** (terreni ex ECA, ex municipio, Mammuth, ecc) dovrà essere verificata la opportunità o meno di mantenere alla disponibilità del Comune (anche per un affidamento in gestione a soggetti associativi ecc,) alcune di queste strutture, ovvero di una loro valorizzazione in forme diverse, tali da consentire una loro effettiva produttività economica.

Per la organizzazione e gestione dei **servizi pubblici** sarà necessario porre in attuazione le norme che assai di recente – anche in **conformità delle direttive europee** – ha varato il Governo Monti più conosciute come norme sulla **liberalizzazione dei servizi pubblici locali di natura economica**.

Andrà fatta una attenta ricognizione dello stato attuale delle strutture e degli enti di partecipazione comunale per la gestione di servizi e decidere – come dettano le nuove norme – cosa andrà affidato a gestioni di aziende pubbliche o private o miste fra pubblico e privato di **dimensione almeno provinciale**, esterne alla amministrazione comunale e cosa si vorrà e/o si potrà invece mantenere nella **gestione diretta o in house**, nella consapevolezza delle rigorose condizioni imposte ai Comuni per le gestioni in house (valore economico delle attività non superiore ai 200.000 €, incidenza sui bilanci comunali e sulle condizioni di loro partecipazione al patto di stabilità, ecc.). E' in questo quadro che andrà affrontata ad esempio, con un atto di delibera quadro previsto dalla normativa, da adottare in Consiglio Comunale, la questione della **Spoltore Servizi** e di una valutazione sul suo ruolo, funzionamento ed eventuale potenziamento.

Resta fermo, per quel che competerà alla nuova Amministrazione Comunale, che per eventuali **nomine** cui si dovrà provvedere per la rappresentanza in enti o aziende di gestione dei servizi pubblici locali, si procederà fondando le proposte su profili di competenze, di merito, di correttezza amministrativa.